

www.oderzopartecipa.it

La gioventù che partecipa

ODERZO PARTECIPA
NUMERO I SETT. 2006

VISITA IL BLOG

www.oderzopartecipa.it

ARTICOLI:

- 1.1 LA GIOVENTÙ CHE PARTECIPA
- 1.2 TELEINDIPENDENTE
- 1.3 UNA SPIAGGIA A ME, UNA SPIAGGIA A TE
- 1.4 TOC, TOC! C'E QUALCUNO?!
- 1.5 SUPERSFIGA TV

Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribution-Non commerciale-Non opere derivate 2.5. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/publicdomain/> o spedisci una lettera a Creative Commons, 559 Nathan Abbott Way, Stanford, California 94305, USA.

La gioventù che partecipa. 17/09/06

“La libertà non è star sopra un albero, non è neanche avere un'opinione.

La libertà non è uno spazio libero.

Libertà è partecipazione”

(La libertà, Giorgio Gaber, 1972)

L'iniziativa “**la gioventù che partecipa**” è sorta in un modo molto semplice. Una compagnia di amici, perlopiù studenti e quasi tutti opitergini, si trovava spesso a parlare della politica locale e nazionale, delle cose che vanno e di quelle che non vanno nella nostra città e nel nostro paese, della società, di cosa si dovrebbe cambiare e di cosa invece si dovrebbe recuperare. Belle e stimolanti discussioni che portavano sempre a riflettere, qualche volta a rivedere le posizioni iniziali, a pensare. Il tutto, però, rimaneva all'interno di quegli stessi amici i quali cominciavano a sentirsi sempre più vicini in quanto accomunati dalle medesime idee e dai medesimi principi. C'erano tante buone intenzioni in tutto quel discutere, ma mancava la “voce”. C'erano tante buone opinioni in quelle conversazioni, ma mancava

un modo per farsi sentire. Così, in modo spontaneo, quella compagnia di amici ha deciso di riunirsi e alla fine eccoci qui. Con questo sito vogliamo cominciare a farci sentire e ad informare. Quello che ci proponiamo è discutere, offrire spunti di riflessione, far pensare e far sorgere sani dubbi. Eravamo spettatori ed ora, con questo blog, vogliamo nel nostro piccolo rendere un po' più protagonisti di prima sia noi stessi che voi, se ce lo permetterete dandoci il vostro appoggio. Abbiamo sempre trovato meravigliose le parole della canzone di Gaber riportate all'inizio. La nostra preziosa libertà ha un senso, se la si usa. **Libertà vuol dire partecipare.** Perché dovremmo passare la vita a guardare gli altri che parlano e decidono per noi, limitandoci a lamentarci in privato o con la propria famiglia o con i propri amici di quello che non va? Tutti abbiamo una voce e una testa: usiamole entrambe e senza alcun timore! Ne abbiamo la possibilità, perché mai gettarla al vento!? **La partecipazione stimola la discussione, favorisce il passaggio di conoscenze e informazioni.** Ed è sempre vero il detto che “**se non sai non sei**”. Se non sai non puoi formarti un'opinione, non sai come comportarti, come reagire. **Sapere, informare, discutere e partecipare** sono le cose che fanno crescere la civiltà nella nostra coscienza e nel nostro paese. Sono le cose che ci sforzeremo in tutti i modi di fare anche noi nella nostra Oderzo, con l'auspicio che questo blog possa diven-

tare un valido punto di riferimento per tutti.

Noi partecipiamo

Alessandro Marchetti e i ragazzi de "la gioventù che partecipa"

Teleindipendente

18/9/06

Mi capita ancora di sentire gente che, con un certo orgoglio, afferma di non avere la televisione in casa e di non volerla avere perché tanto è inutile e piena di schifezze. Per carità uno a casa sua fa quello che vuole, sono il primo a dirlo. Però mi permetto di far notare che affermazioni come quella sopra sono **frutto di ignoranza**. Magari uno non se ne rende conto nemmeno, ma è così. D'accordo, è vero che per la maggior parte del tempo la televisione è colma di programmi inguardabili, ma la **televisione non è solo questo**. Dovete pensarla come ad uno strumento che, se usato nel modo sbagliato, fa ovviamente male, se usato in modo corretto, invece, fa bene eccome! Pensate al cinema inteso come arte: il mezzo per conoscerlo è, soprattutto, la televisione. I film di grandi registi come **Kubrick, Tarantino, Fellini, Monicelli, Comencini, Salce, Huston, Wilder, Welles, Scorsese, Pollack, Burton, Spielberg**, per citare i primi che mi vengono in mente, si possono conoscere soprattutto grazie alla televisione. **E questa non è forse cultura?** Non da forse una meravigliosa sensazione guardare un buon film sia che faccia riflettere, sia che faccia divertire? Forse non si usa la parola "**capolavoro**" anche per questo tipo di opere? Fare un vanto di non avere la televisione è come essere orgogliosi di non avere

una seppur piccola biblioteca in casa, pensando che le biblioteche siano fatte di riviste di gossip e tralasciando opere immense come quelle di Dante, Manzoni, ecc. La televisione è tutt'altro che da buttare fuori dalla finestra. Il punto è che bisogna saperla usare, bisogna saper selezionare, sapere dove cercare. E, questo sì lo ammetto, al giorno d'oggi, nel mare di immondizia televisiva, non è una cosa tanto facile.

Io partecipo

Alessandro Marchetti

Una spiaggia a me, una spiaggia a te.

19/09/06

Mi trovo assolutamente d'accordo con Beppe Grillo: non devono esistere spiagge private e spiagge libere. È un non senso. **La spiaggia è spiaggia. Punto.** E siccome è una cosa che appartiene a tutti, tutti dovrebbero poterne usufruire liberamente e gratuitamente. È invece cosa accade in Italia? Che la gran parte delle spiagge sono date in concessioni ai privati i quali, tra una cosa e l'altra, ti fanno costare una giornata al mare un occhio della testa. Per tutti gli altri, quelli che non vogliono dissipare il loro patrimonio arricchendo i ricchi, né vogliono alimentare questo paradosso molto italiano delle spiagge private, restano le "**discariche**". Sì perché molte volte le spiagge libere sembrano più delle discariche che altro. Beh, dirà qualcuno, è "**normale**" che sia così perché se le spiagge libere diventano più belle di quelle private in queste ultime non ci va più nessuno; e poi pulire ha dei costi. Ovviamente ciò è vero, ma mi fa pensare che il concetto di

normalità a volte è proprio strano! Per carità, uno non pretende una pulizia giornaliera, ma una adeguata cura delle spiagge libere, eseguita con una periodicità conforme alle esigenze concrete dei singoli posto, la si deve esigere. E non è mica una semplice questione di agio e comodità personale. Qui si tratta di **sicurezza propria** e dei **bambini** soprattutto. Ma è anche un discorso di **bellezza** delle nostre spiagge e di **cura dell'ambiente**.

Ora, come sempre le cose possono cambiare se le persone si fanno sentire. Io vado sempre nelle spiagge libere e due cose che ho notato negli ultimi tempi. La prima è che coloro che vanno nelle spiagge private si lamentano dei prezzi e decidono di spostarsi altrove. La seconda è che le persone che frequentano le spiagge libere aumentano ogni anno. Che non sia il caso di investire qualche risorsa in più nella direzione indicata sopra?

Io partecipo

Alessandro Marchetti

Toc, Toc! C'è qualcuno?!

20/09/06

"L'estate sta finendo e un anno se va, sto diventando grande..." e Pietro Dalla Libera, intanto, è sindaco di Oderzo da alcuni mesi. Mesi particolari visto che sono stati quelli estivi in cui tutti vanno in vacanza. Però, tra le poche cose che non vanno mai in vacanza e con non aspettano che queste finiscano, ci sono, ahinoi, i **problemi**. E sappiamo che **il lavoro dei nostri "dipendenti"** sindaco e amministratori è proprio risolvere i problemi della gente, **risolvere** i nostri problemi di opitergini. Ora, con questo

non voglio dire che sindaco e assessori non abbiano diritto a qualche giorno di ferie, ci mancherebbe! Ma che si **organizzino** in modo tale da poter affrontare al meglio il carico di lavoro che si accumula mentre sono in vacanza, beh questo sì lo si può richiedere, no? E non servirebbe poi un grande sforzo: basterebbe lasciare una mail, un numero di telefono, magari dell'ufficio. Insomma, lasciare alcune indicazioni, le più semplice per contattarli o far sapere che qualcuno li ha contattati. Sembrerà di no, eppure questa è una cosa difficile, molto difficile! Ed infatti navigando in internet all'esplorazione del sito del nostro comune, ho notato che, mentre con riguardo al sindaco non manca quasi nulla, **degli assessori non c'è scritto niente**. Non una mail, non un numero di telefono... niente di niente. Allora mi rivolgo a voi, cari assessori: date un segno di vita, fate sentire che ci siete! La gente vi vorrebbe contattare, ma non sa come fare! Basta lasciare un recapito, piccolo, piccolo, ma almeno uno e metterlo online così che sia alla portata di tutti in modo facile, facile. Non è una cosa impossibile, questione di pochi minuti. Vedrete che il vostro gesto sarà ricompensato da una valanga di meravigliose mail e telefonate!

Io partecipo

Alessandro Marchetti

Ps. Oggi è il 20 di Settembre: può essere interessante vedere se saranno così bravi da aggiornare il sito in tempi brevi.

Supersfiga tv 21/09/06

Tutti avrete sicuramente visto almeno una volta il programma trasmesso dalle reti berlusconiane "real tv", quello in cui vi fanno vedere filmati amatoriali che mostrano prima un evento comico e subito dopo una episodio di **sfiga allo stato puro** se non addirittura tragedie. In proposito un mio amico affermava che il programma fosse orripilante e diseducativo. Dato che a quel tempo la trasmissione andava in onda solo qualche volta in seconda o terza serata e che la maggior parte di quelli che si fermavano a vederlo lo facevano attirati dalle gigantesche tette della presentatrice, mi limitai a sorridere e a rispondergli che le sue critiche erano un po' come sparare sulla Croce Rossa. Adesso, però, le cose sono cambiate. Tranquilli, le tette gigantesche ci sono ancora e assicuro gli appassionati che le inquadrano spesso e volentieri. Quello che è cambiato davvero è l'orario. Ora, infatti, è in onda tutta la settimana in primissima serata. Perciò attaccarlo, in questo momento, sarebbe anche lecito..., ma mi sento di difenderlo di nuovo! È vero che un è prodotto televisivo di non elevatissima qualità e tipicamente americano, ma forse proprio per questo è interessante. Può far capire di che cosa si "cibano" quotidianamente gli americani. Può far capire come e di cosa vengono riempite le loro teste quando guardano la tv. Può far capire com'è la vita nelle strade degli USA, come sono i criminali e come sono i poliziotti.

Perciò il mio consiglio è questo: se proprio dovete guardarlo, almeno fatelo come se fosse un sorta di **"documentario" sull'America di oggi** e così, forse, riuscirà paradoss-

salmente a servirvi a qualcosa.

Io partecipo

Alessandro Marchetti

P.s. Anche le tette della presentatrice servono: tra le varie cose vi fanno capire come funziona il marketing televisivo, e quindi come funziona la televisione...